

Publicazione Quindicinale dal Vol. LIII, N. 18 bis
Spedizione e abbonamento postale, Gruppo 2
30 Ottobre 1977

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA SPERIMENTALE

*SOTTO LAUSPICIO
DEL
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE*

*Redazione: Segreteria Generale Soc. It. Biologia Sperimentale -
S. Andrea delle Dame, 8 - 80138 Napoli*

*Amministrazione: Casa Editrice Libreria V. Idelson
Via Alcide De Gasperi, 55 - 80138 Napoli*

L. DI BELLA, L. GUALANO, M.T. ROSSI e G. SCALERA
(Istituto di Fisiologia Umana, Università di Modena)

Effetti della somatostatina sulla funzione del midollo osseo.

La Somatostatina (ERAZEAU & Coll.: Science, 1973, **179**, 77) non esercita apparenti ripercussioni sulle piastrine nell'uomo (MIELKE e Coll.: New Engl. J. Med. 1975, **293**, 480) neanche in pazienti diabetici con probabile aumento del GH nel sangue (TUTWILER G.T.: Aca Diabet. Lat. 1976, **13**, 177), mentre può indurre diatesi emorragica nei babbuini (KOERKER & Coll.: New Engl. J. Med. 1975, **293**, 476).

Poichè la somatostatina sembra esercitare effetti bloccanti sulla crescita di elementi neoplastici, abbiamo voluto provare se nei ratti esercitasse uguali effetti sugli elementi del midollo osseo. Dosi da 50 a 200 $\mu\text{gKg}^{-1}\text{d}^{-1}$ non abbassano il n° dei GR nè il tasso di Hb, mentre $\text{mg } 1\cdot\text{Kg}^{-1}\text{d}^{-1}$ fanno abbassare entrambi. Non subiscono modificazioni il n° dei globuli bianchi e piastrine e neanche il tasso protidemico. Il solvente (protamina+ZnClg) fa calare il n° dei leucociti circolanti, mentre fa aumentare il tasso protidemico, con quale meccanismo è difficile precisare (v. letteratura in: VALLEE, D.L.: Physiol. Rev. 1959, **39**, 443; FRIEDRICKS & Coll.: J. Clin. Invest. 1964, **43**, 304).

Rispetto ai controlli sono riuscite significative le variazioni %ali del tasso protidemico di tutti i ratti iniettati con SRIF, le variazioni %li del n° di GR e del tasso Hbco in alcuni gruppi soltanto. Nel mielogramma non si sono rilevati spostamenti delle serie mieloide, eritroide, linfoide e megacariocitica. In fettine di midollo di 3 μ (Zenker-paraffina-May-Grünwald-Giemsa) la densità dei megacariociti sembra più bassa nei ratti trattati con dosi minori di SRIF, mentre il n° degli elementi cellulari del midollo e la formula leucocitaria non subiscono spostamenti significativi.